

UN GIORNO DA RICORDARE

Lo avrai
Camerata Kesserling
il monumento che pretendi da noi
italiani.
Ma con che pietra si costruirà
a deciderlo tocca a noi.
Non coi sassi affumicati
dei borghi inermi straziati dal tuo
sterminio.
Non con quella dei cimiteri
dove i nostri compagni giovinetti
riposano in serenità.
Non colla neve inviolata delle
montagne
che per due inverni ti sfidarono
non colla primavera di queste valli
che ti videro sfuggire.
ma soltanto col silenzio dei torturati
più duro di ogni macigno
soltanto con la roccia di questo
patto giurato
fra uomini liberi
che volontari adunarono per dignità
e non per odio
decisi a riscattare la vergogna e il
terrore del mondo.
Su queste strade se vorrai tornare
ai nostri posti ci ritroverai
morti e vivi collo stesso impegno
popolo serrato intorno al
monumento
che si chiama
ora e sempre RESISTENZA

Piero Calamandrei

Piero Calamandrei, un comandante partigiano e uno dei padri della Costituzione italiana, scrisse questa poesia per ricordare la difficile lotta contro l'occupazione tedesca dell'Italia alla fine della 2ª guerra mondiale. A liberare l'Italia dal nazi-fascismo furono i partigiani e gli alleati (Inghilterra, URSS, USA) che combatterono dal 1943 al '45 contro i Tedeschi. Il movimento di liberazione italiana è chiamato resistenza. *(continua)*

IL 25 APRILE: FESTA DELLA LIBERAZIONE

Alla conquista della libertà

(continua dall'articolo di fondo) La resistenza era formata da giovani studenti, operai, intellettuali, borghesi e donne che non ne potevano più di essere governati dai dittatori tedeschi che impedivano loro di esprimere le proprie idee, di pubblicare liberi giornali, partecipare alla vita politica, riunirsi in associazioni libere, dove poter scambiare le proprie idee e commentare le decisioni politiche. I fascisti e i tedeschi si erano macchiati di delitti terribili, tra i quali il più crudele fu la deportazione degli Ebrei nei campi di concentramento in seguito alle discriminazioni razziali. Milioni di uomini sono morti nei campi di sterminio senza altro motivo che la loro origine e il colore della loro pelle. Milioni di uomini sono morti e hanno combattuto per un'Italia democratica e pluralista, un'Italia dove tutti possono esprimere le proprie idee, partecipare

alla vita politica, riunirsi in associazioni.

Tutte le cose che a noi sembrano scontate, un tempo non lo erano. I partigiani hanno combattuto credendo negli ideali della libertà e della fratellanza. Non bisogna dimenticarli perché il nostro vivere in pace è frutto anche della loro battaglia. Questo è ciò che bisogna ricordare del 25 aprile.

Benedetta R. 2ªA



La festa del 25 aprile è chiamata la festa della liberazione. Infatti questa data ricorda la fine del periodo nazi-fascista. Proprio il 25 aprile del 1945 i partigiani entrarono vittoriosi nelle principali città. Hitler, ormai sconfitto, si suicidò nel suo bunker. L'ultimo atto del fascismo fu il tentativo di fuga (terminato con la sua fucilazione) di Benito Mussolini.

La libertà non è sempre, come dovrebbe essere, un diritto di tutti, ma molto spesso bisogna lottare per guadagnarla.

Ricordiamo quindi gli antichi ideali che questa festa vuole rammentare e che sono tuttora indispensabili e importanti: la lotta contro le dittature, il rispetto dell'opinione altrui e il valore della democrazia.

Caterina F. 2ªA

LA VITA NON È UNA TABELLA

Condivido la contestazione fattami dal professor Fedi nel numero 11 di *rePORTAR*; riconosco io stessa che il riferimento rivolto ai soldati non era dei migliori, anche se ci tengo a precisare che non era mia intenzione essere inopportuna. Rimango tuttavia convinta degli altri aspetti citati nel mio articolo e confuto con fermezza le affermazioni del nostro caro studente Pietro: una tabella non risolve i problemi scolastici.

Tutti abbiamo uno schema delle materie distribuite durante l'arco della settimana, ma nonostante ciò continuiamo a fare errori con i libri, che sono eccessivi rispetto al reale bisogno (sfido chiunque ad affermare che ha utilizzato tutti i volumi acquistati durante il triennio). Insomma, una tabella non

diminuisce né il numero dei libri né tantomeno alleggerisce la cartella degli studenti. Inoltre ci tengo a precisare che quello che contesto non è il tempo passato a scuola che, come afferma giustamente il professor Fedi, non è caratterizzato solo da verifiche e interrogazioni, ma anche dal tempo passato con i compagni e dalle ore dedicate all'attività fisica e musicale, che gli studenti apprezzano molto. Quello che non condivido, invece, sono le ore dopo la scuola: i compiti sono tanti, a prescindere dall'organizzazione individuale dell'alunno. È vero, come dice il ragazzo di 2ªA, che l'attività sportiva e/o musicale può aiutare a svagarsi, ma una volta tornati a casa, siamo punto e a capo: l'ansia ritorna.

Quanti alunni ripassano di continuo

una materia, in vista della verifica, anche se la fanno perfettamente? Quanti studenti escono di casa, fanno qualche passo dubbiosi soppesando la cartella sulle spalle, per poi fermarsi a controllarne il materiale, perché sembra sempre più leggera del dovuto? Questa è pura e ingiustificata ansia, che di certo non fa bene a noi ragazzi.

Persino sul Corriere della Sera, di recente, è stato pubblicato un articolo che parla di una ricerca dell'Unicef: secondo questo studio, infatti, pare che i ragazzi di oggi siano molto più stressati di quelli di una volta.

Insomma, possiamo organizzarci, fare sport, trascorrere il tempo libero a disegnar tabelle, ma l'ansia e lo stress da scuola rimangono.

Eugenia V. 3ªE

dentro e fuoriPorta

UN'ARCA DI NOÈ IN VERSIONE VEGETALE

È stata inaugurata il 28 febbraio 2008 ed è pronta a contenere i semi di tutte le piante del mondo. Parliamo della nuova "banca" mondiale dei semi che si trova in Norvegia, nelle isole Svalbard, ad appena 1.000 chilometri dal Polo Nord. I locali della "banca" sono stati ricavati in una vecchia miniera di carbone che conserverà i semi a una temperatura di circa -18

gradi; in simili condizioni l'orzo dovrebbe resistere anche 2.000 anni e il sorgo quasi 20 mila. Essa, quindi, assicurerà la continuità delle specie vegetali anche in caso di catastrofi climatiche o naturali oppure (ma speriamo di no) in caso di guerra nucleare. Qualcuno la chiama l'"Arca di Noè" o "il deposito dell'Apocalisse", ma il suo vero nome è *Global Seed Vault* e il suo ideatore è uno

scienziato americano, Carry Fowler. La sua costruzione è iniziata circa un anno fa ed è costata quasi 6,2 milioni di euro finanziati dalla Norvegia. Ma com'è fatta esattamente? È costituita da tre grandi stanze collegate tra loro che comunicano con l'esterno attraverso un tunnel di 125 metri. Ci sono ben quattro porte blindate di sicurezza e ogni stanza è preservata dal permafrost. Gli unici semi che

qui non saranno conservati sono quelli delle piante selvatiche. Affinché i semi non vengano danneggiati, sono previste speciali confezioni di alluminio, da aprire solamente dopo la distruzione o l'esaurimento delle altre fonti di semi. A proteggere la costruzione ci penseranno il gelo e i ghiacci o semplicemente gli orsi bianchi!

Alessandra M. 1^a D

CHE MONDO SAREBBE SENZA NUTELLA?

Dopo una giornata di scuola e duro studio, qual è la cosa preferita da un ragazzo? Ma è ovvio: una bella fettona di pane, con spalmata una grossa cucchiata di Nutella! La mitica crema è ormai un elemento essenziale per una famiglia italiana. La Nutella si accompagna con il pane, con le fette biscottate, si mangia a colazione, ma soprattutto a merenda. Io e molti altri appassionati la consideriamo la cosa

più buona e genuina del mondo, ma è proprio così genuina come ci vogliono far credere? Gli slogan ci dicono che la "mitica" è 100% puro cacao e poco zucchero. Beh, cari appassionati nutellomani, se credete a tutte queste bugie siete caduti in un grosso tranello, e vi spiego anche perché! In seguito ad una uscita didattica alla Coop di piazza Lodi, la mia classe ha seguito un corso di educazione alimentare condotto da una esperta nutrizionista

che ci ha svelato l'orribile verità: la Nutella si può definire l'alimento meno genuino della terra. Non ci credete? Andate a controllare gli ingredienti e fate attenzione: sono scritti in ordine di quantità. Dopo aver controllato, vi accorgete di una cosa sconvolgente: più del 50% della Nutella è zucchero, il secondo ingrediente è costituito da oli vegetali e per giunta non specificati, le nocciole si trovano al terzo posto (13%), ma la

cosa sconvolgente è che di cacao non ce n'è nemmeno l'ombra, solo il 3%!!! Roba da matti!!! Insomma, la Nutella è l'esatto contrario di come l'hanno definita: buona e genuina. Perciò io, da accanito fan, purtroppo mi ritrovo a dire che dobbiamo darci una regolata. Mangiare ogni tanto una fetta di pane e Nutella OK, ma che questo non diventi un'abitudine alimentare giornaliera.

Gabriele P. 2^a A

LE ELEZIONI POLITICHE VISTE DA NOI RAGAZZI

Domenica 13 e lunedì 14 marzo tutti gli Italiani sono stati chiamati a votare per un nuovo governo. Nonostante votare sia un diritto e un dovere civico, quest'anno l'affluenza alle urne è calata rispetto al 2006, quando andò a votare l'84 per cento della popolazione. In queste ultime elezioni invece si è recato alle urne solo l'81 per cento del totale della popolazione, probabilmente per una maggiore indecisione generale sul partito da votare.

Già il 15 marzo i risultati erano definitivi e vedevano la coalizione di Berlusconi, formata dal Popolo della Libertà, la

Lega Nord di Bossi e dal Movimento per l'Autonomia del Sud, vincitrice con il 46,8 per cento di voti alla Camera e il 47,3 per cento al Senato. Seconda si è classificata la coalizione di Veltroni, formata dal Partito Democratico e dall'Italia dei Valori di Di Pietro, con il 37,6 per cento di voti alla Camera e il 38 per cento al Senato.

Tracolla invece il partito schierato verso la sinistra estrema, chiamato La Sinistra Arcobaleno, che si aggiudica solo il 3,1 per cento di voti alla Camera e il 3,2 per cento al Senato. I responsabili di questo partito hanno di certo ricevuto un grosso colpo e dopo la grande delusione e lo

sconforto hanno dovuto accettare il fatto di non poter rappresentare il loro partito e i loro ideali né alla Camera né tanto meno al Senato.

L'Italia ha quindi deciso di dare ancora fiducia al partito di Berlusconi: il Popolo della Libertà (PdL), che è una formazione di centro-destra nata ufficialmente il 28 febbraio 2008. Per queste ultime elezioni il Popolo della Libertà ha deciso di stringere un'alleanza con Lega Nord e Movimento per l'Autonomia del Sud. Il programma elettorale del partito vincitore vede come slogan una frase che rimprovera il precedente governo, che prima di cadere avrebbe messo il Paese in ginocchio: "Rialzati Italia". Le idee

guida del nuovo governo sarebbero:

1. Rilanciare lo sviluppo
2. Sostenere la famiglia
3. Dare più sicurezza e giustizia
4. Assicurare i servizi ai cittadini
5. Dedicarsi al Sud
6. Sviluppare un programma di finanza pubblica.

Quindi, dopo il governo Prodi, riuscirà la coalizione di Silvio Berlusconi a governare il Paese dandogli nuovo vigore? Lo scopriremo solo vivendo in questa nuova società in cui dovrebbe prevalere la speranza di ripresa del nostro Paese. Speriamo non siano solo illusioni...

Eleonora d. P. 2^a A

cronache della scuola

L'ANIDRIDE CARBONICA, PRODUZIONE E RICONOSCIMENTO

La 3^a D è ormai affezionata alla sezione scientifica del nostro giornalino e vuole anche questo mese stupirvi con un nuovo esperimento riguardante l'anidride carbonica.

L'anidride carbonica ha molte caratteristiche, tra cui il peso e una proprietà che impedisce la combustione.

Grazie a queste caratteristiche l'anidride carbonica è facilmente riconoscibile.

Abbiamo fatto qualche esperimento che lo dimostra; nel primo abbiamo prodotto l'anidride carbonica partendo da una comune bottiglia di acqua frizzante e abbiamo così dimostrato che, mettendo in un bicchiere contenente una candela accesa un tubicino collegato alla bottiglia, la candela si spegne. Questo succede perché l'anidride carbonica si accumula sul fondo del

bicchiere e quando raggiunge il livello della fiamma la spegne.

Nel secondo, invece, abbiamo dimostrato che l'anidride carbonica ha un peso maggiore dell'aria.

Abbiamo utilizzato una

vaschetta sempre collegata alla bottiglia, contenente tre candele poste a diverse altezze.

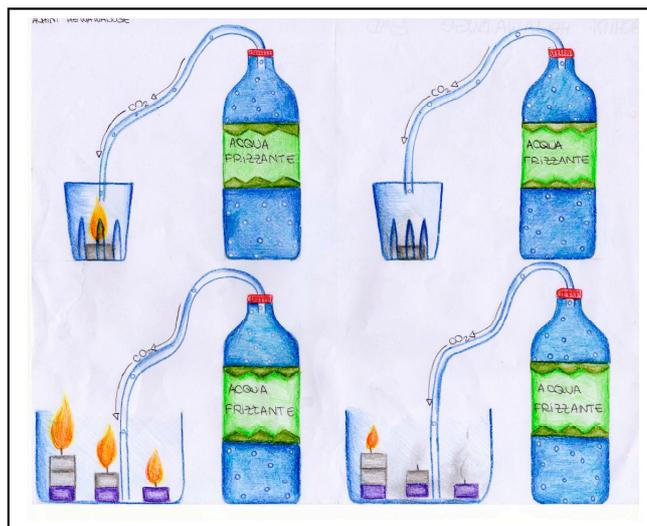
Le candele si sono spente a partire da quella posizionata più in basso, questo perché l'anidride si accumula sul

fondo, data la sua pesantezza, che è maggiore di quella dell'aria.

Per accumulare questo gas si utilizza il bagno idropneumatico, un procedimento per cui si utilizza una bacinella piena d'acqua in cui si svita un contenitore anch'esso riempito d'acqua.

Anche questa volta abbiamo collegato il tutto alla famosa bottiglia d'acqua frizzante, immagazzinando così l'anidride carbonica nel contenitore, che man mano ne faceva uscire l'acqua.

Per accertarci che si trattasse di CO₂ abbiamo messo nel contenitore una candela accesa e abbiamo visto che questa si è spenta subito.



Achini H., Caterina A.,
Francesca G., Giulia R.,
Jacopo B. 3^a D

PIÙ SPORT A SCUOLA E VINCE LA VITA!

Mercoledì 22 aprile, ore 10.30, la scuola è in movimento: ragazzi del "servizio d'ordine" che girano da una classe all'altra, l'orchestra, tesissima, che prova l'inno d'Italia, professori di musica che si sbracciano per migliorare le canzoni, i mini-giornalisti di rePORTAr che preparano domande in grado di mettere in difficoltà ogni sportivo. Insomma, non una giornata come tutte le altre! Infatti sono stati nostri ospiti molti personaggi dello sport per un incontro dal titolo "Più sport a scuola e vince la vita": dagli acclamatissimi calciatori Bonera, Gilardino e Julio Cesar al c.t. della nazionale ciclisti Ballerini, dalle sorelle Fanchini dello sci al maratoneta Goffi e tanti altri ospiti. Il tutto moderato da un giornalista d'eccezione, il grande telecronista Bruno Pizzul. L'incontro è cominciato con l'inno nazionale eseguito dall'orchestra. Dopo

l'intervento del nostro Preside, che ha presentato la Scuola "C. Porta" e le numerose attività realizzate, e il saluto del Direttore Regionale Anna Maria Dominici, sono cominciate le domande, a volte provocatorie dei ragazzi, degne dei migliori opinionisti, seguite dalle risposte mai banali degli sportivi, davanti alle telecamere delle emittenti locali, in cerca di scoop. Si è discusso del fair play, della violenza negli stadi, delle Olimpiadi e dell'importanza di dare visibilità ai cosiddetti sport "minori". È stato un dibattito davvero interessante che si è concluso con la perfetta esecuzione di due brani da parte della nostra orchestra: "O fortuna" dai *Carmina Burana* di Orff e "We are the champions" dei Queen. Tanti applausi e autografi e si è tornati alla normalità. Ma sarà difficile scordare una giornata così speciale!

Michele D. 2^a C

CHI HA ORECCHIE PER INTENDERE...

Ebbene sì, siamo noi, quelli della 2^a D, quelli che per fortunata sfortuna alloggiavano in una delle aule più vicine alla palestra, mentre "in quella" palestra sfilano i grandi campioni dello sport, mentre noi ce ne restiamo in buon ordine in classe. Testimoni solo "uditivi" di un evento eccezionale.

Presi da disperazione e spirito di sopravvivenza, decidiamo di sfruttare l'unico senso a nostra disposizione: l'udito. Ecco il primo suono che giunge alle nostre orecchie tese: passi pesanti e veloci. Sono forse gli scarponi da sci di Nadia Fanchini scesa da Montecampione in tenuta da gara? Subito dopo un boato da stadio: in questo esatto momento alcuni nostri compagni tentano l'harakiri. Partono applausi a scroscio: forse il preside ha dato il via alla hola? Oppure il prof. di matematica si è strappato la cravatta e se l'è messa "alla

Rambo"? Improvvisamente voci indistinte e ignote cercano di zittire la folla rombante: "Calmi! Arriva Julio! No, è Gilardino! Bevuti! Bevuti!" (o forse: "seduti, seduti"). Poi pausa di silenzio: forse i nostri fortunati compagni staranno ponendo ai campioni le domande che abbiamo faticosamente preparato insieme? Ed ecco un coro si alza: "Ta-ta-leggio! Ta-ta-leggio!" (non crediamo alle nostre orecchie). Forse la vicepresidente ha organizzato un rinfresco improvvisato a base di formaggio? Solo più tardi scopriremo la verità: era il coro della scuola che intonava i *Carmina Burana* di Orff.

I nostri fortunati compagni, tomati sorridenti in classe, ci raccontano la giornata dal loro punto di vista: quello visivo. Alla fine abbiamo scoperto che, anche se in modo diverso, ci siamo divertiti tutti. Lo sport serve anche a questo.

Quelli della 2^a D rimasti in classe

